



ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO
Indirizzo AGRARIA, AGROALIMENTARE e AGROINDUSTRIA
Articolazione GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
"Giordano Dell'Amore"

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2015/18**

- ANNO SCOLASTICO 2017/18 -

Il Piano dell'Offerta Formativa ha lo scopo di rendere comprensibile la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa promossa dalla scuola i cui criteri generali sono esposti nel Progetto Educativo d'Istituto.

Il Piano è elaborato **con valenza triennale** dal Collegio dei Docenti sulla base degli obiettivi generali e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale ma anche del settore professionale cui l'Istituto si rapporta anche a livello nazionale. **Sono previsti aggiustamenti annuali che registrino le variazioni in itinere, ad esempio il numero degli iscritti e il calendario scolastico.**

Essendo approvato dal Consiglio d'Istituto tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse componenti della scuola.

In modo particolare sviluppa alcuni aspetti previsti dall'articolo 4 del DPR 275 ed è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione o, in caso di modifiche, all'inizio dell'anno scolastico **tramite pubblicazione su scuola on line (e su Scuola in Chiaro, Portale SIDI DPR 8 marzo 1999, n. 275)**

Il Piano non deve essere considerato un mero strumento informativo ma piuttosto come una dichiarazione che impegna tutti i soggetti coinvolti nella realtà scolastica all'assunzione delle reciproche responsabilità.

Da sottolineare che il Piano accoglie al suo interno il Piano di Miglioramento che a sua volta tiene conto di quanto emerso dal Rapporto Annuale di Autovalutazione (RAV) pubblicato su Scuola in Chiaro.

Il presente documento è di conseguenza fondamentale perché stipula un contratto formativo che impegna docenti, personale scolastico, allievi, ciascuno nel proprio ruolo, nel rispetto della normativa vigente, al raggiungimento di mete formative accettate da tutti, che determinano comportamenti costruttivi ed efficaci.

L'efficacia di questo contratto viene periodicamente verificata al fine di adeguarlo ai mutamenti di una realtà in continua evoluzione.

I principi base che hanno portato alla definizione del P.O.F. e che dovranno essere tenuti presenti nello svolgimento della vita scolastica sono i seguenti:

- La globalità della persona intesa a favorire lo sviluppo armonico ed equilibrato della personalità degli allievi/e soprattutto dal punto di vista della partecipazione scolastica,

tuttavia anche attenta a recepire istanze emergenti dall'esperienza personale al fine di creare non solo tecnici ma anche persone e cittadini;

- La libertà d'insegnamento concepita come strumento fondamentale per educare gli allievi ad apprezzare i valori del pluralismo ideologico e per assicurare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi stabiliti dagli Organi Collegiali nel rispetto della normativa vigente;
- L'autonomia scolastica come processo di valorizzazione d'idee e proposte provenienti dalle diverse componenti e molteplici realtà;
- La prevenzione della dispersione scolastica impegnandosi ad attivare strategie di recupero e di sostegno utili al consolidamento di conoscenze, competenze e capacità, ed, al contempo, orientando correttamente chi manifesti maggiori interesse ed attitudine per altri percorsi formativi;
- La valorizzazione delle eccellenze;
- Un approccio pedagogico che dia adeguata rilevanza ai problemi del disagio giovanile.

La Fondazione Minoprio ha un Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001/Vision 2000 e punta alla condivisione delle scelte da parte di tutti gli utenti, allievi e famiglie. Il presente piano rispecchia le procedure approvate dal Sistema Qualità.

Al fine di verificare l'apprezzamento delle attività svolte il Dirigente Scolastico somministra ogni anno a tutti gli allievi un questionario anonimo i cui risultati vengono discussi in sede di Consiglio di Classe, Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Commissione Convitto (per la parte di spettanza).

I dati inoltre sono a disposizione del Comitato Qualità della Fondazione Minoprio.

1.1. STRUTTURA OPERATIVA

La Scuola è dotata delle seguenti attrezzature:

- Aule attrezzate con LIM;
- Biblioteca dotata di 780 volumi e di 20 testate di riviste tecniche;
- Laboratorio polifunzionale di chimica-fisica-botanica, biologia e trasformazione dei prodotti;
- Aula di informatica dotata di 20 postazioni;
- Palestra,
- Area ristoro con bancone, frigo per gelati, tavolini e sedie, tavolo da ping pong, videogiochi, calcetto;
- Convitto maschile e femminile. La distribuzione degli alunni nel convitto verrà determinata dagli educatori, sentiti il Dirigente scolastico e la Responsabile del Centro Formazione, sulla base di criteri di razionalizzazione logistica e di opportunità educativa.
- Sala giochi con TV;
- Spogliatoi maschile e femminile (ogni allievo ha il proprio armadietto);
- Una mensa interna dotata di cucina e sala con 150 posti a sedere;
- Area sportiva con campi di calcio, pallavolo, pallacanestro;
- Azienda di 63 ettari suddivisa in frutteto con annesso laghetto d'irrigazione, parco della Villa Raimondi, vivaio, campi di orticoltura, serre e tunnel destinati ai lavori dei ragazzi;
- Serra di vendita aperta in settimana allo scopo di preparare gli allievi al contatto con i clienti;
- Due serre di collezione (Tropicale e Mediterranea);

Non direttamente collegati alla Scuola, ma sempre presenti all'interno della Fondazione Minoprio, abbiamo:

- una serra di ricerca dotata delle più moderne e sofisticate attrezzature;
- un laboratorio specializzato nelle analisi di terreni e terricci;
- Centro ricerca e divulgazione dotato di una sala convegni di 280 posti a sedere, sede di seminari e simposi in ambito nazionale ed internazionale cui gli allievi delle classi terza, quarta e quinta sono chiamati ad assistere.

Gli allievi operano quindi in ambiente qualificato a contatto con esperti ricercatori operanti in diversi settori specialistici e all'avanguardia.

La Fondazione Minoprio ha attuato due percorsi I.T.S. (Istituto Tecnico Superiore) uno nel settore della filiera produttiva delle nuove produzioni vegetali e florovivaistiche, l'altro nel settore agroalimentare in cui i diplomati possono proseguire gli studi.

1.2. ANALISI DELLE RISORSE INTERNE

STUDENTI

L'Istituto presenta cinque classi con studenti provenienti da diverse Province Lombarde e dal Canton Ticino.

Lo studente è accolto e vive in un ambiente che è finalizzato al rispetto delle sue esigenze ed aspettative, ed è organizzato allo scopo di fornire un servizio di interesse pubblico quale è l'istruzione superiore.

Egli è il fulcro dell'azione educativa e didattica e nella scuola ha la possibilità di esercitare i suoi diritti ed ottemperare ai suoi doveri, costruendo relazioni positive con i compagni e con i docenti, con il personale non docente e con il preside, impegnandosi nello studio, assumendosi responsabilità, acquisendo giorno dopo giorno le abilità professionali e tecniche necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro, costruendo il proprio personale progetto di vita, arricchendolo e maturandolo con l'esperienza scolastica.

Lo studente ha il dovere di comportarsi in conformità all'art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti DPR 24 giugno 1998 n. 249, ed in particolare:

- 1) gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni;
- 2) gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto e dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- 3) nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un atteggiamento corretto;
- 4) gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto;
- 5) gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- 6) gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come fattore di qualità della vita della scuola.

Lo studente ha diritto dei benefici previsti dell'art. 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti DPR 24 giugno 1988, n. 249, come modificato dal DPR 235/07 ed in particolare:

- 1) lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti;
- 2) la comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti;
- 3) lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;

- 4) lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il dirigente scolastico, secondo le modalità previste dal regolamento di istituto, attiva con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della valutazione di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, le verifiche scritte devono indicare la scala e i criteri di valutazione;
- 5) la scuola si impegna ad assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative che valorizzino i talenti individuali;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione ed il recupero delle dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizio di sostegno e promozione della salute;
- 6) la scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea a livello di classe e di istituto;
- 7) i regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione. I regolamenti favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex allievi e con la loro associazione.

INSEGNANTI

Nel corrente anno scolastico lavorano nell'Istituto **25** docenti fra insegnanti teorici e tecnico pratici.

Considerando gli obiettivi formativi e didattici che il POF indica, risulta per il docente la necessità/risorsa dell'aggiornamento personale continuo sui contenuti e sulla metodologia della propria disciplina che può avvenire individualmente o che può ampliarsi attraverso il mettere in comune le nuove conoscenze ed esperienze nel rapporto quotidiano con gli altri colleghi.

Considerando gli obiettivi educativi risulta imprescindibile la collegialità delle scelte e la pianificazione dei percorsi; si tratta di rendere comune il patrimonio di esperienze dei singoli docenti nei Consigli di classe, ritenendo che buoni risultati o riconoscimento delle difficoltà, sperimentati da alcuni, si trasformino in punti di partenza e elementi di confronto per altri. Questi si raggiungono con la partecipazione al lavoro nei due Dipartimenti (area umanistica e tecnico-scientifica) operanti nell'Istituto.

Il Consiglio di classe diviene il nucleo primario della trasposizione pratica di obiettivi teorici attraverso la programmazione didattico-curricolare, la progettazione di percorsi interdisciplinari che favoriscano il trasferimento di conoscenze e metodologie e il raccordo fra saperi distinti e finalità comuni.

I docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletano le altre attività connesse con la funzione docente:

- curano il proprio aggiornamento culturale e professionale, anche nel quadro delle iniziative promosse dagli organi competenti;
- partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte;
- partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti organi;
- curano i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;

- partecipano ai lavori delle Commissioni di esame di cui siano nominati componenti
- collaborano con il Preside, l'insegnante di sostegno, i genitori, il personale ASL e gli eventuali educatori di incarico comunale per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per gli allievi con handicap o del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli allievi con certificazione D.S.A. o BES.

DOVERI DEI DOCENTI

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario di servizio stabilito dal piano delle attività e finalizzati allo svolgimento delle attività d'insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi. A tal fine gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività d'insegnamento e di attività funzionali alla prestazione d'insegnamento. In particolare (art. 61 CCNL Scuola ANISEI 2002/05):

- esplicitare le proprie mansioni in conformità del livello e della qualifica conferite;
- osservare l'orario di servizio;
- segnalare le assenze per malattia prima dell'inizio del servizio e giustificarle entro il secondo giorno salvo il caso di comprovato impedimento;
- rispettare e far rispettare il regolamento interno dell'Istituto;
- osservare le eventuali modifiche di orario e di insegnamento;
- mantenere il segreto d'ufficio;
- non trarre in alcun modo illecito beneficio dallo svolgimento della propria attività;
- usare e conservare con cura strumenti e materiali affidatigli;
- presentare tempestivamente al Preside dell'Istituto il programma dello svolgimento del corso della materia assegnata, svilupparlo gradatamente e portarlo a termine;
- far svolgere agli alunni il numero di prove scritte per la materia ed effettuare le interrogazioni nel numero prescritto dalle disposizioni ministeriali e dalle delibere del Collegio Docenti;
- comunicare all'Istituto, per iscritto ed entro 3 giorni, l'accettazione di incarichi di insegnamento presso altre scuole private sempre che compatibili ai sensi della legislazione vigente; è inoltre fatto obbligo di comunicare per iscritto, entro 3 giorni, l'inizio dell'attività di libera professione, sempre che sia compatibile il personale assunto nella scuola statale è obbligato ad optare, l'assunzione comporta l'automatica risoluzione del rapporto di lavoro. Sono fatte salve le disposizioni di legge sul part-time, con i limiti e nel rispetto della compatibilità di orari. Art. 10;
- svolgere le ore di insegnamento affidategli secondo la ripartizione per materia.

Si raccomanda inoltre di collaborare con il personale educativo del convitto presente presso la Fondazione al fine di garantire un efficace tutoraggio.

PRESIDE

Il Preside assicura la gestione unitaria dell'Istruzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa; opera facendo proprie le linee del POF e considera condizione necessaria per la gestione della vita dell'Istituto la collaborazione attiva e responsabile di tutte le componenti del Consiglio l'Istituto. Il Preside garantisce condizioni di serenità operativa, pur nel richiamo alle responsabilità oggettive.

PERSONALE NON DOCENTE

All'interno della Fondazione lavorano segretarie, bidello, personale dell'amministrazione, educatori che seguono i ragazzi convittori per l'intero periodo di soggiorno all'interno dei convitti maschile e femminile, operai agricoli che affiancano i docenti tecnici nei lavori agricoli. La Fondazione ha dato in appalto alla ditta SODEXO Italia la gestione della mensa e a "La Cooperativa" la pulizia degli spazi.

Altro personale della Fondazione lavora nella Ricerca e nei Servizi Generali.

Il personale non docente, svolgendo le mansioni di competenza dello specifico profilo professionale, contribuisce con la propria realtà di adulto all'educazione dei giovani che frequentano l'Istituto.

GENITORI

Un rapporto reale, aperto e costante con le famiglie è indispensabile non solo per l'informazione sui risultati scolastici dei singoli allievi, ma anche per valutare l'efficacia dell'azione educativa didattica.

In questa ottica l'Istituto assicura la possibilità di riunione in conformità di quanto previsto dalla normativa e garantisce gli spazi di operatività, previsti dalla vigente normativa, nell'ambito dei Consigli di classe.

Il Collegio Docenti delibera annualmente i tempi e le modalità d'incontro o d'informazione sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.

Per il corrente anno scolastico sono previsti, oltre l'ora di ricevimento individuale su appuntamento, due incontri con tutti i docenti, al fine di favorire quei genitori penalizzati dall'attività lavorativa o dalla lontananza della Scuola dalla propria residenza.

Le date degli incontri verranno deliberate all'inizio di ogni anno scolastico nel Collegio Docenti di settembre.

Si concorda sulla necessità di rappresentare le situazioni oggettive alle famiglie senza reticenze e senza quelle ambiguità che, sempre in buona fede, possono ingenerare false speranze o creare illusioni.

Gli insegnanti s'impegnano a convocare a colloquio i genitori degli allievi che presentano lacune o risultati preoccupanti, invitando le famiglie ad una costante informazione sulle valutazioni, riportate sul portale Scuola on line. La possibilità per i genitori di accedere in tempo reale alle valutazioni dei propri figli rende inutile la comunicazione scritta attivata gli scorsi anni dopo ogni Consiglio di Classe, solo per i casi più gravi, rischio bocciatura, sarà cura del Dirigente o dei Coordinatori di Classe segnalare alle famiglie la gravità della situazione.

I Genitori, firmatari del Patto di Corresponsabilità, sono chiamati a condividere, nel rispetto dei ruoli, le decisioni Collegiali dei Docenti, deliberate in sede di Collegio di classe.

La massima trasparenza sarà garantita in caso d'interventi disciplinari, di cui la famiglia deve essere tempestivamente avvisata, nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento d'Istituto, anche al fine di un eventuale ricorso al Consiglio dei Garanti (organo di appello previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e disciplinato dal Regolamento d'Istituto).

2. ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DIDATTICA

L'Istituto è parte integrante dell'Offerta Formativa della Fondazione Minoprio, Centro di Eccellenza Lombardo, ne accoglie e mantiene la tradizione ed integra, sin dal primo anno, il percorso tecnico con le competenze più professionalizzanti del Centro Formazione in un'ottica di Campus dell'istruzione agraria come previsto dall'art. 1 del D.Leg. 17 ottobre 2005, n. 226.

L'Istituto opta per la classe terza, fra le opzioni date dalla quota di flessibilità, per Gestione dell'ambiente e del Territorio, di cui adotta le discipline e il quadro orario.

Il percorso formativo si avvale delle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico composto da rappresentanti delle Associazioni di categoria, delle Facoltà di Agraria e delle Università di Milano e Piacenza, dei Collegi Nazionali dei Periti Agrari e degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Usufruisce altresì della struttura del Centro Agricolo della Fondazione Minoprio e delle professionalità nel Centro di Formazione Professionale "Villa Raimondi".

Avvalendosi degli spazi di autonomia e flessibilità previsti dalla legge e delle opportunità date dal Campus, agli studenti è offerta la possibilità di acquisire al termine del quinto anno oltre al diploma un attestato delle competenze professionalizzanti come ulteriore specializzazione nell'ambito del florovivaismo e delle gestione del verde pubblico, privato e ambientale.

Il quadro orario ricalca le indicazioni ministeriali integrate dalle quote di flessibilità e autonomia. Il Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni provenienti dal Collegio Docenti, dai Dipartimenti e dal Comitato Tecnico Scientifico, delibera di diversificare la proposta di didattica educativa, rafforzandola con l'introduzione di nuovi insegnamenti che concorrono a realizzare gli obiettivi educativi individuati nel piano dell'offerta formativa in un progetto di alternanza scuola lavoro che fra fase propedeutica e fase aziendale copre tutte e cinque gli anni di corso.

Nel primo anno la disciplina di Geografia Economica verrà concentrata con due ore settimanali nel primo quadrimestre. Le ore ministeriali passano quindi nella prima parte dell'anno a trentaquattro. In quota autonomia scolastica viene aggiunta una trentacinquesima ora di Tutoraggio per aiutare gli studenti ad imparare ad organizzare lo studio domestico. Il percorso di alternanza parte con attività propedeutiche di laboratorio professionalizzante, un pomeriggio la settimana, durante il secondo quadrimestre per tre ore settimanali a rotazione nei settori di Produzione Agroalimentare, Colture Protette, Verde Ornamentale, in aggiunta alle 32 ore ministeriali, integrato con 2 settimane di laboratorio estivo, al termine della prima Istituto. Il laboratorio è svolto presso l'Azienda e il Parco della Fondazione Minoprio in collaborazione con il Centro Agricolo della Fondazione. Il mancato svolgimento del tirocinio comporta la non accettazione del progetto formativo dell'Istituto e l'impossibilità a proseguire gli studi presso la nostra scuola. Solo per casi eccezionali, dietro motivata richiesta scritta delle famiglie, si prenderanno in considerazione singoli adattamenti.

Nel secondo anno l'attività di Orticoltura, caratterizzata da una prevalente attività pratica laboratoriale occuperà le tre ore aggiuntive alle trentadue ore ministeriali. Al termine del secondo anno sono previste due settimane di attività di tirocinio curriculare presso aziende o Enti del settore a scelta in funzione degli interessi dell'allievo/a.

Per il terzo anno sono previste in quota autonomia un'ora di Riconoscimento Botanico e due ore di Vivaismo; per il quarto ed il quinto anno un'ora di Riconoscimento Botanico e due di Giardinaggio. Queste discipline hanno pari dignità rispetto ai programmi ministeriali in quanto coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente e vengono riportate in pagella in quanto parte integrante della programmazione scolastica. I docenti fanno parte a pieno titolo del Consiglio di Classe.

Sono altresì previsti i seguenti periodi di alternanza scuola lavoro in tirocinio curriculare presso aziende ed Enti esterni: classi terza e quarta due settimane primaverili e tre settimane estive, classe quinta due settimane autunnali. Per i tirocini autunnali/primaverili ed estivi la scuola, in caso di mancata segnalazione, è autorizzata a muoversi autonomamente nella scelta del tirocinio, sia internamente che esternamente alla Fondazione.

Si ricorda che il Tirocinio in Alternanza Scuola Lavoro oltre che parte integrante del Progetto Formativo del nostro Istituto e componente essenziale della Convenzione firmata con i Collegi Nazionali degli Albi Professionali del settore è previsto obbligatoriamente per le classi terza, quarta e quinta degli Istituti Tecnici dalla Legge 107/15 (La Buona Scuola)

Al fine di rafforzare l'approccio laboratoriale, sarà possibile modificare durante l'anno, in alcune settimane, il monte ore disciplinare (salvaguardando sempre il rispetto del limite massimo del 20%), al fine di permettere in momenti specifici dell'anno agrario un'attività pratica di esercitazione legata al ciclo stagionale e colturale (esempio innesti e potatura), o alla disponibilità di macchinari. Particolare attenzione verrà riservata all'utilizzo in sicurezza dei macchinari, anche nell'ottica di acquisizione della certificazione richiesta per legge. Presso l'Istituto gli studenti interessati potranno essere temporaneamente esonerati dalle lezioni per l'acquisizione delle certificazioni relativi all'uso della motosega (durante il terzo anno), all'uso dei fitofarmaci e all'uso del trattore con rimorchio (classe quinta) L'uso dei trattori e macchinari affini è riservato a studenti maggiorenni in possesso di patente.

L'Istituto incentiverà le competenze relative alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari coltivati presso il Centro agricolo anche con l'attivazione di piccoli laboratori di Trasformazione.

Per i programmi delle singole discipline si rimanda ai piani di lavoro individuali depositati in segreteria.

Tutte le esperienze di alternanza presso aziende o Enti del settore previste da specifici progetti di alternanza scuola/lavoro daranno luogo ad una certificazione delle competenze. L'integrazione del percorso curricolare con le ore aggiuntive di alternanza e con le discipline professionalizzanti in quota autonomia comporta, nell'ambito di due specifiche convenzioni con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati e con il Collegio Nazionale dei Periti Agrari, nel primo caso di accedere direttamente, dopo il diploma, agli Esami di Stato per la libera professione avendo già ottemperato all'obbligo di praticantato di diciotto mesi come da normativa vigente, nel secondo caso una apposita commissione valuterà di quanto ridurre il praticantato

In tutte le classi dell'Istituto, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento più consono al contesto multimediale in cui vivono gli studenti "nativi digitali" in ottemperanza alle indicazioni ministeriali la scelta dei libri di testo è indirizzata a quelli in versione digitale o mista. Inoltre nelle classi sono presenti LIM con l'ampliamento dell'area coperta da WIFI. Per tutte le classi è attiva "scuola on line" con possibilità di accesso da parte delle famiglie, tramite password personalizzate, a voti e assenze.

In primavera è prevista per tutte le classi la divisione in due gruppi per il recupero delle insufficienze e per la valorizzazione delle eccellenze.

Studenti meritevoli potranno partecipare a corsi, anche esterni, professionalizzanti o a progetti, anche laboratoriali senza essere penalizzate sulla percentuale di frequenza obbligatoria per la validità dell'anno scolastico. Singoli gruppi di allievi saranno attivamente coinvolti in manifestazioni quali Orticolario, Young, My Plants e altre manifestazioni/iniziative del settore presso la Fondazione e sul territorio

L'Istituto incoraggia e favorisce la mobilità studentesca internazionale individuale ai sensi della Nota prot. 843 del 10.04.'13 del MIUR e la partecipazione ad attività sportive agonistiche da parte dei propri allievi.

L'Istituto favorisce altresì l'acquisizione delle certificazioni linguistiche ed informatiche anche organizzando specifici momenti di divisione delle classi onde permettere agli alunni interessati la frequenza di lezioni preparatorie agli esami e lo svolgimento delle prove richieste. **La valorizzazione delle competenze linguistiche passa anche attraverso l'utilizzo della metodologia CLIL di insegnamento in inglese per la classe del quinto anno dell'Istituto di una disciplina scientifica non linguistica (DNL), limitatamente, per l'anno scolastico 2016-17 a due sezioni del modulo di Ingegneria Naturalistica nella disciplina di Genio Rurale**

Particolare attenzione viene data alla educazione alla legalità. A tal scopo l'Istituto aderisce alla Rete delle scuole della Provincia di Como per la legalità e alle iniziative sul territorio relative a questa tematica. In particolare nell'anno scolastico 2017 – 18 si affronterà la tematica delle ludopatie.

Con riferimento al comma 7 dell'art 1 della Legge 107/2015 l'Istituto si attiva per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo fra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto imprenditorialità; il rispetto della legalità e la sostenibilità aziendale.

La scuola punta inoltre alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, anche attraverso un potenziamento del sistema di orientamento. Di pari passo si impegna nella individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni, anche attraverso la partecipazione alla Gara nazionale degli Istituti Tecnici Agrari. L'educazione all'affettività verrà sviluppata in collaborazione con gli specialisti dell'ASSL di riferimento nella classe seconda in parallelo alle lezioni di Biologia all'interno della disciplina di Scienze Integrate.

L'anno scolastico 2016/17 avrà inizio, come da indicazione dell'Ente Regione Lombardia lunedì 12 settembre 2017. Su delibera del Consiglio di Istituto del 19.06.'17 e in ottemperanza al calendario regionale per le vacanze di Natale le lezioni termineranno alle ore 12.10 di venerdì 22 dicembre 2017 e riprenderanno lunedì 8 gennaio 2018, le vacanze del carnevale romano saranno lunedì 12 e martedì 13 febbraio 2018, le vacanze Pasquali saranno da giovedì 29 marzo a martedì 3 aprile '18; mercoledì 28 marzo le lezioni termineranno alle ore 12.10.

Il Consiglio d'Istituto, accogliendo le indicazioni dell'Ente Provincia, ha deliberato le vacanze ponte di giovedì 26, venerdì 27 e lunedì 30 aprile 2018 in considerazione della festività di mercoledì 25 aprile e martedì 1° maggio.

Si ricorda che i giorni mercoledì 1° novembre e venerdì 8 dicembre 2017 in Italia sono festivi.

Le lezioni termineranno per tutte le classi giovedì 8 giugno 2018 alle ore 12.10

L'attività didattica si svolgerà su cinque giorni (dal lunedì al venerdì) con il seguente orario 8.00 – 12.10 e 13.30 – 16.30, tutti gli spazi orari sono di 60'.

L'entrata in mensa verrà scaglionata a rotazione fra le classi ITA, nel 1° quadrimestre la precedenza verrà data alle classi del percorso leFP.

L'Istituto paritario, svolgendo un servizio pubblico, accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli studenti con handicap. La composizione delle classi risponde a regole tecniche di efficacia dell'azione didattica educativa, in modo coerente con la domanda formativa delle famiglie. Per classe sono

disponibili, in base al criterio predetto, da uno a tre posti per allievi con sostegno, in funzione della gravità della patologia e della consistenza numerica della classe. Al fine di evitare una selezione legata all'ordine temporale di presentazione delle domande per gli allievi bisognosi di sostegno la scuola si riserva di approntare specifiche prove al fine di determinare una graduatoria. L'Istituto si impegna ad eliminare le barriere fisiche e culturali che siano d'ostacolo all'integrazione di studenti con disabilità fisica o psichica. I docenti terranno conto della presenza di allievi con difficoltà visive, uditive o motorie nello sviluppare la propria attività didattica supportati dalle linee guida che verranno presentate al Collegio Docenti d'inizio anno.

Al fine di migliorare l'offerta formativa l'Istituto, a fronte della presenza di diversi allievi con sostegno, si impegna a costituire il GLHI (gruppo di lavoro per l'handicap d'Istituto) composto da insegnanti, genitori e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione predisposti dal Progetto Educativo, il gruppo verrà allargato a operatori dei servizi ove presenti.

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27.12.'12, l'Istituto attua le linee guida per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) al fine di sviluppare gli svantaggi legati alle tre grandi categorie di disabilità: disturbo evolutivo specifico misto (borderline), disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Annualmente viene steso il P.A.I piano annuale di integrazione.

Per tutti gli allievi BES viene steso entro novembre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che viene condiviso con la famiglia e l'allievo e che può essere soggetto a revisioni in itinere, per gli studenti con sostegno il PDP è sostituito dal Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tutti gli studenti BES che seguono con profitto i programmi ministeriali acquisiscono il Diploma di Stato. Laddove, in accordo con le famiglie, si sia optato per un percorso didattico differenziato con l'esonero in una o più discipline, lo studente al termine degli Esami di Stato conseguirà una certificazione delle competenze di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998.

2.1 PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

La figura in uscita:

- ha competenze specifiche nel campo dell'organizzazione e nella gestione delle attività produttive agrarie, più accentuate in campo vegetale, vivaistico, frutticolo e delle colture protette;
- conosce le caratteristiche botaniche delle principali essenze vegetali e sa riconoscere le piante arboree ed arbustive in uso comune;
- conosce i principali processi di miglioramento dei prodotti e le tecniche di trasformazione, sa operare per la valorizzazione dei prodotti, con attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità;
- ha competenze di base nella progettazione e, più approfondite, nella realizzazione e manutenzione del verde pubblico, privato ed ambientale;
- sa operare salvaguardando la qualità dei prodotti e la sicurezza ambientale, degli operatori e degli utenti;
- ha competenze nella gestione dell'ambiente e del territorio, nella protezione del suolo, nell'utilizzo delle biotecnologie in campo agrario;
- è in grado di controllare con metodi contabili ed economici le attività produttive, gestionali e paesaggistiche redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi economici, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;

- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;
- procede ad operazioni di rilievo, di conservazione del catasto, ad interpretazione di carte tematiche, esprimendo le proprie competenze in attività di gestione del territorio, rileva condizioni di disagio ambientale e concorre nella progettazione di interventi a protezione delle zone a rischio sapendo applicare anche tecniche di ingegneria naturalistica;
- opera nelle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali; esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

1^ Anno

Area comune	Ore
Lingua e letteratura italiana	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2
Inglese	3
Diritto ed Economia	2
Matematica	4
Scienze della terra e biologia	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione Cattolica	1
Geografia Economica *	2
Area di indirizzo	
Chimica	3
Tecnologie e tecniche di rapp. grafica	3
Fisica	3
Tecnologie informatiche	3
Tutoraggio**	1
Laboratori pratico professionalizzanti e di approfondimento disciplinare ***	3
TOTALE	32 +3

2^ Anno

Area comune	Ore
Lingua e letteratura italiana	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2
Inglese	3
Diritto ed Economia	2
Matematica	4
Scienze della terra e biologia	2
Educazione Fisica	2
Religione	1
Area di indirizzo	
Chimica	3
Tecnologie e tecniche di rapp. grafica	3
Fisica	3
Scienze e tecnologie applicate	3
Orticultura	3
TOTALE	33+2

* Le ore di geografia sono concentrate nel primo quadrimestre

** L'ora di tutoraggio è solo nel primo quadrimestre

*** Le ore di Laboratorio pratico sono nel secondo quadrimestre

3^ Anno

Area comune	Ore
Lingua e letteratura italiana	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2
Inglese	3
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica	1
Area indirizzo	
Complementi di matematica	1
Produzioni vegetali	5
Produzioni animali	3
Trasformazioni dei prodotti	2
Genio rurale	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	2
Biotecnologie agrarie	2
Riconoscimento Botanico	1
Vivaismo	2
TOTALE	32+3

4^ Anno

Area comune	Ore
Lingua e letteratura italiana	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2
Inglese	3
Matematica	3
Educazione fisica	2
Religione	1
Area di indirizzo	
Complementi di matematica	1
Biotecnologie agrarie	2
Produzioni vegetali	4
Produzioni animali	3
Trasformazione dei prodotti	2
Genio rurale	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	3
Riconoscimento botanico	1
Giardinaggio	2
TOTALE	32+3

5^ Anno

Area comune	Ore
Lingua e letteratura italiana	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2
Inglese	3
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica	1
Area di indirizzo	
Gestione dell'ambiente e del territorio	4
Produzioni vegetali	4
Produzioni animali	2
Trasformazione dei prodotti	2
Genio rurale	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	3
Riconoscimento botanico	1
Giardinaggio	2
TOTALE	32+3

2.2 FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali.
- Il Consiglio, fatte salve le competenze del Collegio docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 1. adozione del regolamento interno dell'istituto;
 2. richiesta al Gestore di acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici;
 3. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 4. criteri generali per la programmazione educativa;
 5. criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 6. promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 7. partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 8. forme e modalità per lo svolgimento d'iniziativa assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto;
- il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe, esprime parere sull'andamento generale e didattico dell'Istituto;
- delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio docenti, le iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza;
- la Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso e cura l'esecuzione delle relative delibere.

2.3 FUNZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalle altre componenti e dalle associazioni, elabora il Piano dell'Offerta Formativa.

Il Collegio Docenti:

- definisce le linee generali della programmazione didattica;
- discute e propone modifiche al P.O.F.;
- propone i criteri generali di formulazione dell'orario delle lezioni;
- definisce i criteri generali per la programmazione didattica delle attività dell'area di approfondimento;
- designa i coordinatori di classe;
- designa i responsabili della biblioteca, dei viaggi di istruzione, dei laboratori, della palestra;
- delibera iniziative di progetti mirati e ne discute e valuta degli esiti;
- delibera le adozioni dei libri di testo;

- discute dell'esito degli interventi didattici educativi integrativi esaminando i dati relativi ai risultati degli scrutini ed esami.

2.4 FUNZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha il compito di definire la didattica da attuare nella propria classe, dando concretezza alle linee generali ed organizzative definite agli altri livelli di programmazione.

Il Consiglio di classe è presieduto di norma dal Preside.

Nel suo seno viene nominato un docente coordinatore e un segretario che hanno il compito di:

- coordinare le attività del Consiglio stesso; in assenza del Dirigente
- informare la Presidenza sullo stato della didattica della classe
- intervenire su situazioni di disagio scolastico attivando i collegamenti che ritiene opportuni con le famiglie e gli altri organismi scolastici sentito il parere del Preside;
- relazionare sull'andamento della classe durante le riunioni del Consiglio di classe;
- redigere il verbale.

Il Consiglio di Classe per soli docenti ha i seguenti compiti:

- propone per l'opportuna designazione del Collegio Docenti, il docente Coordinatore di Classe;
- attua il progetto accoglienza;
- verifica i prerequisiti d'ingresso degli allievi con opportuni test;
- definisce la programmazione dell'attività didattica;
- individua i piani di recupero individuale per gli allievi in difficoltà;
- definisce eventuali interventi di socializzazione;
- individua gli obiettivi trasversali da perseguire in modo concorde da parte di tutti i docenti;
- discute gli esiti degli interventi didattici;
- procede alla valutazione collegiale degli esiti didattici e delibera le modalità di comunicazione agli allievi e alle famiglie;
- definisce gli interventi didattici dell'area di approfondimento;
- delibera iniziative extra curricolari come viaggi d'istruzione, attività di recupero, attività culturali, visite a mostre, visite guidate ad aziende del settore.

3. PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

3.1 PROGRAMMARE SIGNIFICA

Programmare significa definire obiettivi chiari e verificabili. La programmazione non è fine a sé stessa, ma nasce da un progetto d'Istituto esplicitato dal presente P.O.F..

Attraverso un'attenta programmazione è possibile "sostenere" lo svantaggio, far emergere e promuovere l'eccellenza.

Programmare consente di governare le funzioni d'insegnamento e di apprendimento mediante una revisione continua e personale delle procedure metodologiche.

La valutazione delle fasi del processo educativo nel Collegio Docenti e nei Consigli di classe consente l'introduzione dei correttivi necessari a produrre l'efficacia degli insegnamenti, la limitazione degli sprechi di risorse in vista di risultati adeguati ai bisogni dei singoli.

La programmazione didattica è dunque una procedura per ottenere un'alta produttività del sistema attraverso un lavoro collegiale che faccia uscire il lavoro dei docenti

dall'individualismo per stipulare un "contratto" tra docenti e studenti con esplicitazione di finalità, metodi, strumenti, criteri di valutazione.

La programmazione ha lo scopo di assicurare all'utente un processo educativo che si basa sulla formazione oltre che sulla istruzione per:

1. focalizzare gli interventi educativi sui bisogni reali degli alunni ed sulla domanda della più vasta comunità degli utenti;
2. aderire alla realtà della Scuola collocata sul territorio e continuare a perfezionare metodi e strumenti educativi per evitare la dispersione scolastica;
3. formare individui che non esauriscano le proprie conoscenze nell'apprendimento di particolari tecniche operative, ma giovani con una preparazione polivalente e flessibile in cui trovano logica attuazione discipline teoriche e discipline pratiche.

Presupposti per una corretta progettazione/programmazione sono:

1. Il concetto di apprendimento/insegnamento in aula:

L'apprendimento è il processo che comporta una modificazione relativamente stabile nel modo di pensare, sentire, agire.

L'insegnamento è l'insieme delle integrazioni fra allievo e docente che, sotto la responsabilità di quest'ultimo, sono attivate per facilitare le modificazioni previste nell'allievo, acquisendo conoscenze, competenze, capacità.

Nella programmazione bisogna indicare quali cambiamenti deve presentare l'alunno al termine dell'iter formativo; l'intervento richiede di assumere i cambiamenti come obiettivi, di individuare le strategie per conseguirli, di esplicitare le modalità di verifica e valutazione.

Dato l'elevato numero di ore in classe occorre che in detta sede avvenga la più parte del lavoro di apprendimento perfezionando poi a casa quanto prodotto ed assimilato in aula.

2. Legittimazione degli obiettivi:

Gli obiettivi devono essere tradotti in esiti formativi, cioè in risultati attesi.

Le prestazioni di un allievo al termine di un'esperienza di apprendimento sono: quello che l'alunno deve sapere, saper fare e quali modificazioni si devono realizzare nel suo comportamento.

3. Il contratto formativo:

L'alunno deve sapere: dove deve arrivare, qual è il percorso, dove è arrivato.

Il docente quindi deve presentare alla classe gli obiettivi, le strategie poste in essere per arrivarci, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione e verificare periodicamente il rispetto degli impegni reciproci, i risultati conseguiti, l'efficacia del proprio intervento.

4. La certificazione:

Alla luce delle indicazioni europee nell'ottica della riforma del sistema scolastico è importante che l'Istituto certifichi le diverse competenze ed abilità acquisite nel corso del quinquennio con specifiche attestazioni che diano contenuto al titolo legale del diploma e che siano spendibili nel mondo del lavoro.

3.2 I LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione dell'Istituto si pone a livello di:

- Singolo docente;
- Dipartimenti
- Consiglio di classe;
- Consiglio d'Istituto

La programmazione d'Istituto sulla base delle finalità e caratteristiche dei corsi proposti dal Ministero, parte dall'analisi del contesto generale, del contesto locale, dei profili professionali in un mercato del lavoro in continua evoluzione e dalla situazione della scuola per costruire il P.O.F.

Per conseguire gli obiettivi previsti dal P.O.F. e sulla base delle sue indicazioni si realizzano la programmazione del Consiglio di Classe e la programmazione del singolo docente.

3.3 I PIANI DI LAVORO INDIVIDUALI

Ogni docente presenta, entro il 15 ottobre, il proprio piano di lavoro.

Il piano di lavoro individuale ricade sotto l'intera responsabilità e autonomia dell'insegnante.

Si rifà ai criteri generali definiti ai vari livelli di programmazione dell'Istituto e deve definire:

- Una valutazione del livello di preparazione e di capacità della classe, accertato attraverso test di ingresso, prove scritte e/o orali;
- Gli obiettivi disciplinari e generali del Consiglio, dell'area disciplinare, della materia;
- Le metodologie didattiche;
- I criteri di verifica e i parametri di valutazione;
- I contenuti disciplinari;
- Gli strumenti e le attività integrative e di sostegno (I.D.E.I.), oltre che eventuali attività a carattere interdisciplinare;

Ciò al fine di uniformare le modalità di presentazione con l'obiettivo di rendere più agevole la comunicazione e la lettura dei singoli piani di lavoro.

Ogni docente al termine dell'anno scolastico con apposita relazione fa un bilancio del proprio intervento indicando le variazioni apportate al proprio piano di lavoro con le rispettive ragioni e descrivendo gli esiti dell'apprendimento verificatisi.

Tali relazioni verranno discusse in una apposita riunione del Collegio docenti.

3.4 INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI INTEGRATIVI

Il Consiglio di classe individua le carenze degli alunni dal punto di vista quali/quantitativo, progetta percorsi in rapporto ai bisogni degli alunni su delibera del Collegio Docenti, valuta gli eventuali progressi ottenuti negli interventi.

I docenti stendono un progetto d'intervento, indicando modalità e tempi, registrano le presenze, misurano i risultati in itinere e/o alla fine dell'intervento.

I livelli di intervento previsti sono: attività ordinaria, cioè adattamento dell'azione didattica alle condizioni effettive degli alunni; attività guidate dall'insegnante e svolte autonomamente dagli alunni oltre il normale orario delle lezioni, individualmente o a gruppi, sotto forma di compiti, esercizi, ricerche; attività straordinaria in area di approfondimento, attività straordinaria in orario scolastico con divisione della classe e valorizzazione delle eccellenze o in orario extrascolastico che si aggiunge a quella curricolare in conformità delle delibere del Collegio docenti.

Agli allievi viene data la possibilità di recuperare lacune e carenze fino all'ultimo giorno di lezione. Il recupero va però inteso come recupero delle conoscenze e delle competenze risultate carenti durante l'intero anno scolastico e non come la ripetizione di aspetti già saputi o l'acquisizione parziale dell'ultimo argomento svolto.

In caso di debiti segnalati in sede di scrutinio finale, comunicati alla famiglia con la scheda allegata, il giudizio è sospeso e la scuola organizza un corso di recupero da svolgersi in estate durante il tirocinio interno degli studenti della classe prima o nelle settimane precedenti o immediatamente seguenti lo stage esterno per le altre classi.

In caso di spostamento delle date di tirocinio richiesto dalle famiglie per esigenze personali, l'Istituto non garantisce di poter attivare il corso in periodi differenziati

La frequenza del corso per legge è facoltativa; le famiglie devono segnalare con apposito modulo la partecipazione o rinuncia in Presidenza. **La scuola non garantisce corsi di recupero estivi individuali per singoli studenti.**

Il calendario del corso sarà comunicato in forma cartacea e/o tramite mail o portale Scuola on line.

Le prove di recupero si tengono tra l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre.

Vertemate con Minoprio,
Prot.n. _____ – c.a. – GG/ss

Alla Famiglia di _____

Classe _____

OGGETTO: Esito degli scrutini finali.

Informo la S.V. che il Consiglio di classe, riunito per lo scrutinio finale dell'anno scolastico _____/_____, ha deliberato in conformità all'O.M. n. 90 del 21.05.'01 e successive:

- la promozione nonostante persistano in alcune discipline di seguito riportate incertezze di preparazione da riprendere con studio autonomo nel periodo estivo
- la sospensione di giudizio con prove di recupero per le discipline valutate insufficienti dal Consiglio e di seguito indicate. Con successiva comunicazione si trasmetterà il calendario del corso e delle prove:
- la sospensione di giudizio con prove di recupero per la/e disciplina/e valutata/e insufficienti e l'invito ad un riesame individuale per le discipline non pienamente sufficienti ma NON oggetto di recupero

1) MATERIE INSUFFICIENTI DETERMINANTI LA SOSPENSIONE DI GIUDIZIO

Materia: _____ voto proposto _____

- Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa
- Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

Materia: _____ voto proposto _____

- Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa
- Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

Materia: _____ voto proposto _____

- Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa
- Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

Materia: _____ voto proposto _____

Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa

Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

2) MATERIE NON OGGETTO DI RECUPERO PER LE QUALI SI INVITA AD UN APPROFONDIMENTO PERSONALE

Materia: _____ voto proposto _____

Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa

Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

Materia: _____ voto proposto _____

Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa

Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

Materia: _____ voto proposto _____

Problemi di conoscenza Problemi di competenza applicativa

Abilità e autonomia nello studio

Argomenti specifici su cui si richiede priorità di recupero: _____

Il sottoscritto _____ esercente la potestà parentale sull'alunno
Classe sez. unica CONFERMA – NON CONFERMA la partecipazione dello studente
al/ai corso/i di recupero approntato/i dall' Istituto per le materie oggetto di recupero

3.5 VALUTAZIONE E VERIFICA

Valutare significa fissare criteri per verificare se e in che misura si sia verificato il cambiamento in un percorso certo di crescita culturale.

L'alunno dovrà sapere che la valutazione da parte dell'insegnante non riguarderà mai la sua persona, ma esclusivamente la prova.

L'insegnante, da parte sua, non dimenticherà che la valutazione influenza il concetto che l'allievo ha di se stesso e che la fiducia che darà all'allievo aiuterà quest'ultimo ad affermarsi e a crescere realmente, inoltre, sarà sempre consapevole del fatto che una valutazione imprecisa potrà autorizzare e giustificare comportamenti devianti.

Agli alunni comunicherà sempre i criteri di valutazione cui intende attenersi e gli elementi cui, in sede di valutazione, intende dare maggiore o minore importanza (contratto formativo).

Verificherà i risultati ottenuti durante e al termine di ogni unità didattica (valutazione formativa) e poi al termine di ciascun quadrimestre (valutazione finale) tenendo presenti:

- Il punto di partenza dell'allievo
- Le sue reali possibilità
- L'impegno manifestato
- Il possesso dei contenuti nei suoi diversi livelli
- Il progresso fatto e le capacità conseguite
- L'impegno ed il risultato dei corsi di sostegno e di recupero.

Le prove saranno orali, scritte, grafiche o pratiche.

Di tutte saranno decisi in anticipo e comunicate (anche sui testi delle prove scritte) sia il metodo per rilevare e valutare le risposte sia le conoscenze e le abilità che dovranno essere accertate.

L'attività di valutazione:

- Si svolge fin dall'inizio dell'anno scolastico con le prove d'ingresso (Valutazione diagnostica);
- Prosegue per tutto il corso dell'anno in modo sistematico e frequente allo scopo anche di verificare l'efficacia dell'intervento didattico per apportare le necessarie modifiche o integrazioni (Valutazione formativa); essa è prevista esplicitamente nelle varie fasi delle unità didattiche;
- Conclude una specifica attività (ad esempio un modulo o una unità didattica) o l'insieme delle attività di un anno scolastico (Valutazione finale).

L'allievo al termine dell'anno viene, infatti, valutato sugli obiettivi raggiunti nel corso dell'intero periodo scolastico (primo e secondo quadrimestre).

La valutazione, intesa nel suo complesso di misurazione e di valutazione in senso stretto, risponde alle tre seguenti finalità:

1. **SERVE ALLO STUDENTE** che deve conoscere in ogni momento la sua posizione nei confronti delle mete formative da raggiungere; in particolare gli serve all'inizio dei corsi per accertarsi della corretta scelta della scuola ed al termine dei corsi per individuare il percorso successivo;
2. **SERVE ALLA SCUOLA**, singoli docenti, Consigli di classe, Collegio docenti, per adeguare la propria struttura ed i metodi di insegnamento al fine di meglio corrispondere alle richieste implicite degli studenti e alla domanda sociale;
3. **SERVE ALLA SOCIETA'**, nel senso più ampio del termine, che deve essere garantita sulla reale consistenza dei titoli di studio (abilità, conoscenze, competenze e comportamenti) rilasciati con valore legale dalle scuole.

3.6 VERIFICA

Le verifiche si realizzano mediante prove che possono essere, in riferimento al tempo:

- Di ingresso;
- In "itinere";
- Finali (intermedie o di uscita).

In riferimento alla struttura possono essere:

- Strutturate;
- Semistrutturate
- Non strutturate;

Si definiscono prove strutturate (D.M. n. 357 del 18/09/98):

- Trattazione sintetica di argomenti;
- Quesiti a risposta singola
- Quesiti a risposta multipla
- Problemi scientifici a soluzione rapida
- Casi pratici e professionali
- Sviluppo di progetti.

Sono esempi di prove non strutturate le interrogazioni ed i compiti in classe tradizionali.

Le prove, strutturate o non strutturate, possono essere classificate con punteggi liberi prefissati, diversi dalla scala decimale, al fine di separare nettamente le operazioni di verifica da quelle di valutazione.

I docenti nei Consigli di classe definiscono il numero minimo delle prove di verifica per ogni quadrimestre. Il numero delle prove deve permettere di disporre di elementi di giudizio diversificati e incontestabili. Nelle materie con solo voto orale devono essere registrate per ogni quadrimestre almeno tre prove orali per ciascun studente.

È possibile, al fine della preparazione agli esami, utilizzare anche prove strutturate e/o pluridisciplinari.

3.7 VALUTAZIONE FINALE DELLE CLASSI SENZA ESAMI

La valutazione finale di una classe senza esami (1^a, 2^a, 3^a 4^a) tiene conto dell'intero anno scolastico.

I voti sono espressi nella scala decimale, da 1 a 10 decimi con sufficienza a 6/10. "Il Collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini anche in relazione all'attribuzione dei debiti e dei crediti scolastici, al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe. Gli alunni ottengono la promozione alla classe successiva per effetto dello scrutinio finale, purché riportino voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e in condotta..

Per la formulazione dei giudizi e per l'assegnazione dei voti di profitto e di condotta, si richiamano le norme di cui all'art. 78 e all'art. 79 del R.D. 04.05.1925, n. 653, sostituito dall'art. 2 del R.D. 21.11.1929, n. 2049.

- Nei confronti degli alunni che presentino un'insufficienza non grave in una o più discipline il Consiglio di classe, sulla base di parametri stabiliti preventivamente, procede ad una valutazione che tenga conto: della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, mediante opportuni interventi didattici ed educativi integrativi; nel caso il giudizio è sospeso e il preside comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni dell'attribuzione del debito, le modalità di svolgimento del corso di recupero e le date delle prove di accertamento di superamento del debito. **La valutazione in particolare terrà conto (delibera Collegio Docenti 20 maggio 2015) del numero di materie insufficienti (il dato da solo non è vincolante ma l'assegnazione di quattro debiti deve essere una scelta eccezionale, debitamente giustificata a**

verbale dal Consiglio, non si prevede l'assegnazione di cinque o più debiti se non per la valutazione di allievi lungamente assenti per gravi motivi di salute), dalla presenza di insufficienze anche nel primo quadrimestre, dalla gravità delle insufficienze finali, dall'andamento delle verifiche in itinere e da ogni altro elemento rilevato dai docenti sulla capacità di recupero dello studente medesimo.

Il Consiglio sospende il giudizio in attesa di verificare il recupero degli stessi entro la fine dell'a.s. (31 agosto) o comunque prima dell'inizio delle lezioni.

L'attività svolta presso aziende dagli alunni interni, che per le sue caratteristiche possa configurarsi come attività integrativa alla didattica, sulla base di accordi nazionali o locali, è oggetto di valutazione e certificazione. Parimenti, sono oggetto di valutazione le attività di stages in aziende o di formazione effettuate durante l'anno scolastico anche in attuazione di progetti autorizzati nell'ambito delle fasce di valutazione previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del D.L. 23.12.1994, n. 729, art. 1 comma 3, gli alunni che, al termine delle lezioni, a giudizio del Consiglio di classe non possono essere valutati, per malattia o per trasferimento della famiglia, sono ammessi a sostenere, prove suppletive che si concludono con un giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Il voto viene proposto dall'insegnante della materia e fatto proprio dal Consiglio di classe a cui viene demandato il compito di valutare tale proposta sulla base di fondate motivazioni.

In questa ottica l'attività valutativa non è configurabile come un semplice esercizio di calcolo matematico. Le valutazioni numeriche, che il docente pone a fondamento del giudizio presentato in Consiglio, sono indicatori della conoscenza degli specifici argomenti trattati durante l'anno. L'azione di sintesi docimologica del quadro di conoscenze, abilità e competenze, che ne deriva è esclusiva competenza del corpo docente, nel rispetto delle norme di legge e delle delibere collegiali. Ne consegue che il puro calcolo della media matematica dei voti effettuata dall'allievo non può avere valore alcuno in sede di scrutinio. All'interno dell'Istituto la media dei voti viene, come da norma, effettuata, una volta approvati i voti in sede di Consiglio, unicamente per la determinazione della fascia di credito scolastico negli ultimi tre anni di corso.

Se, come sopra specificato, la scuola è garante verso la società della reale consistenza dei titoli di studio emessi, appare chiaro che in sede di esame qualsiasi commistione fra piani diversi: umano (impegno, correttezza, simpatia) e professionale (di padronanza delle competenze) appare dannoso e inapplicabile.

Il Consiglio assegna il voto di condotta su proposta dell'insegnante che nella classe ha il maggior di ore. Il voto di condotta tiene conto del comportamento inteso come: atteggiamento individuale e relazionale, impegno e partecipazione attiva dell'allievo, nonché di ritardi, note disciplinari ed assenze ingiustificate. L'insufficienza, 5/10 assegnata in condotta nello scrutinio finale comporta la non promozione.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 7 del DPR 122/09 ai fini della validità dell'anno scolastico e dell'ammissione allo scrutinio finale, l'alunno/a deve aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato. E' facoltà del Consiglio di classe valutare, ai sensi della predetta normativa, eventuali eccezioni da motivare adeguatamente in sede di promozione/ammissione.

3.8 VALUTAZIONE FINALE DELLA CLASSE QUINTA

All'esame di Stato sono ammessi tutti gli alunni che in sede di scrutinio abbiano valutato la condotta e tutte le discipline con voto non inferiore al sei.

Il Consiglio di classe attribuisce nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni ad ogni alunno un apposito punteggio. La somma dei punteggi ottenuti costituisce il credito scolastico che si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove di esame scritte e orali.

Il credito viene assegnato in base alla tabella A del DM n°42/2007

Media dei Voti	I anno punti di credito scolastico	II anno punti di credito scolastico	III anno punti di credito scolastico
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6 < M ≤ 7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7 < M ≤ 8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8 < M ≤ 9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9 < M ≤ 10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

A partire dall'anno scolastico 2015 – 16 il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate in tabella, che deve tenere in considerazione oltre la media dei voti anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi, è così determinato:

- 1) Ogni fascia della banda di oscillazione determinata dalla media dei voti viene suddivisa in due sottofasce la più bassa da un decimale sopra il numero fino a cinque decimali, la più alta da sei decimali all'unità successiva (esempio fascia bassa da 6,1 a 6,5 fascia alta da 6,6 a 7,0)
- 2) Per ottenere il credito formativo più alto di fascia serve per la sottofascia bassa un punteggio di + 3, per la sottofascia alta un punteggio di + 2
- 3) I punti, positivi negativi vengono determinati, in considerazione dei fattori indicati dalla norma sopra riportati, attraverso la seguente tabella

Fattore	punteggio	note
Condotta 10/10	+ 2	
Condotta 9/10	+ 1	
Condotta 6/10	- 2	
Valutazione scheda alternanza scuola/lavoro autunnale 5/5	+2	
Valutazione scheda alternanza scuola/lavoro autunnale 4/5	+ 1	
Attività extrascolastiche svolte positivamente (Orticolario, Mostre, ecc:)	+ 1	Per esperienza (max 2)
Crediti Formativi riconosciuti (x)	+ 1	Per credito riconosciuto (max 2)
Materia scrutinata a giugno con voto di Consiglio	- 1	Per materia
Debito in una materia	- 1	
Debito in due materie	- 2	
Debito in tre materie	- 3	

(x) Ai sensi dell'Art 1 comma 1 del DM 24/02/2000 n° 49 Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. Art 2 comma 2 I Consigli di Classe procedono alla valutazione dei crediti formativi in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi. Art 3 comma

23 Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico devono essere rilasciate da Enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni in ogni caso devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica dal sistema ufficiale di standardizzazione. Il riconoscimento dei crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della fascia di oscillazione corrispondente alla media dei voti

4. ALLEGATI

- **GRIGLIA DI VALUTAZIONE**
- **PIANO DI MIGLIORAMENTO (vedi sito MIUR/Scuola in chiaro)**

Approvato dal Consiglio d'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, Gestione dell'Ambiente e del Territorio "G. Dell'Amore" nella seduta del 19.06.2017

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Gabriele Gisolini)

Il Presidente del Consiglio di Istituto
(Davide Cattaneo)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE		CONOSCENZE GENERALI E SPECIFICHE	COMPETENZE COME POSSESSO DI ABILITÀ	CAPACITA' ELABORATIVE, LOGICHE, CRITICHE
15 ^{MI}	VOTI			
1	1	Nessuna (rifiuta la prova)	Nessuna (rifiuta la prova)	Nessuna (rifiuta la prova)
2-3	2	Gravemente errate, quasi nulle; esposizione sconnessa	Non sa cosa fare, non conosce l'argomento; non riesce ad applicare i concetti	Non si orienta
4-5	3	Frammentarie, gravemente lacunose; esposizione scoordinata	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori, non è in grado di applicare quanto appreso	Compie analisi errate, non sintetizza, commette gravi errori
6-7	4	Molto carente con gravi errori, estremamente disomogenea, vaghe; espressione impropria, faticosa, difficoltosa, sgrammaticata, utilizzo errato di termini tecnici di base	Applica le conoscenze minime solo se guidato ma con errori, applicazione corretta ma gravemente limitata dalla non conoscenza degli argomenti	Analisi parziali, sintesi scorrette
8-9	5	Superficiali, incerte, insicure, disomogenee, parziali, imperfette; improprietà di linguaggio, utilizzo non corretto di lessico specifico, imprecisioni lessicali	Applica autonomamente le minime conoscenze ma in maniera imprecisa, incerta. Applica correttamente quanto conosce	Analisi e sintesi imprecise e poco personali
10	6	Limitata ai concetti basilari, non approfondita, scolastica esposizione semplice ma corretta	Applica autonomamente e correttamente le conoscenze minime ma non riesce a seguire il docente in problemi applicativi più complessi, applica in modo superficiale, meccanico i concetti appresi	Sa cogliere il significato e interpretare esattamente semplici informazioni, fa analisi corrette ma molto semplici, sbrigative, sintesi corrette
11	6,5	Consolidata dei concetti di base ma non approfitta, esposizione corretta ma non scorrevole, scorrevole ma con imprecisioni	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con qualche errore, non sempre applica in modo adeguato quanto appreso	Sa interpretare un testo semplice, sa ridefinire un concetto, analisi corrette ma poco approfondite, lineari, semplici
12	7-7,5	Complete solo a tratti, poco approfondite, approfondite in modo parziale, con qualche approfondimento; espone correttamente con discreta proprietà linguistica, scorrevole	Applicazione autonoma di tutti gli argomenti ma a tratti incerta	Coglie le implicazioni, compie analisi coerenti, gestisce autonomamente situazioni nuove
13	8-8,5	Conoscenze complete e approfondite, esposizione corretta con proprietà linguistiche, sicura	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi, in modo corretto	Coglie le implicazioni, compie correlazioni semplici ma corrette, rielabora in modo coerente
14	9	Conoscenze complete con approfondimenti autonomi, esposizione fluida con utilizzo del linguaggio specifico	Applica in modo autonomo, sicuro, personale anche a problemi complessi le conoscenze	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte e analisi approfondite, rielabora in modo completo e autonomo
15	10	Conoscenze complete, approfondite e ampliate, buona padronanza degli argomenti, esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco e appropriato, esauriente e ben articolata	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze anche a problemi complessi, trova da solo soluzioni nuove e originali	Sa rielaborare correttamente e approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse